

Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preg'hiera dei fedeli

Cel. Come la Santa Famiglia anche le nostre vivono delle difficoltà e percorrono un silenzioso cammino che coltiva profondi legami d'amore; l'origine di questa perseveranza e di questa ricchezza, Signore, non puoi che essere Tu. Prego insieme e diciamo:

Signore entra nelle nostre case.

Perché ogni famiglia sappia condividere le sue ricchezze d'amore con altri, e dagli altri venga aiutata nelle difficoltà. Prego.

Perché gli effetti della venuta di Gesù nel mondo non siano relegati a una festa, ma modifichino la nostra vita di tutti i giorni. Prego.

Perché le figure evangeliche di Giuseppe e Maria siano riferimento per il cammino spirituale degli uomini e delle donne di ogni tempo. Prego.

Perché la volontà di servirti sia all'origine del desiderio di migliorare il mondo in cui viviamo. Prego.

Cel. O Padre, aiutaci a lasciarti entrare nella realtà che viviamo ogni giorno e a non confinarci nei ristretti spazi delle nostre pie emozioni. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

C: Accogli, o Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.
A: Amen

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, la nostra vita è nelle tue mani e tu la coltivi perché, nell'apertura e nel dono a Te, diventi per tutti noi sorgente di vitalità, di serenità e di pace. Aiutaci a ritrovare la generosità di affidarci a Te non come fuga dal mondo, ma come scuola a cui affinare il nostro cuore.

DOPO LA COMUNIONE

C: Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.
A: Amen

Canti proposti:

inizio: n. 73 Venite fedeli
offertorio: n. 8 Dio dell'universo
Comunione: n. 71 Nato per noi

BUON ANNO

30 Dicembre 2013 SANTA FAMIGLIA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Tramite la storia di Samuele vengono messe le basi di una rilettura del tempo del periodo della monarchia di Giuda e di Israele: si è perso la dimensione religiosa dei ruoli di genitori, di sacerdoti e di re (qui non presente). Il loro recupero è fondamentale per la vita.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che esaudisci la nostra preghiera, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà
Cel. Cristo, che capisci il nostro dolore e lo trasformi in gioia, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

C: O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme

nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
A: Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Isam 1,20-22.24-28)

Dal primo libro di Samuele
Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezato, lo portò con sé, con un giovinco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovinco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. Parola di Dio
SALMO RESPONSORIALE (Sal 83)
Rit: Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

SECONDA LETTURA (1Gv. 3,1-2.21-24)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In que-

sto conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. Parola di Dio

Canto al Vangelo (At 16,14)

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo. Alleluia.

VANGELO (Lc 2,41-52)

Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel

suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Incontriamo oggi un nuovo libro della Bibbia: i libri di Samuele. Noi cattolici li collochiamo tra i libri « storici », sottolineando la rilettura che l'autore fa del periodo che va dal 1050 al 970 a. C., mentre gli ebrei li considerano tra i libri profetici perché la rilettura storica, specie quella della monarchia, è vista in modo critico.

Lo stile usato è quello delle storielle, ma, se ci fermassimo a considerarle solo tali, perderemmo la provocazione profetica che è affidata a certi piccoli particolari, per noi insignificanti, ma che diventeranno sempre più importanti nella misura in cui impareremo a leggere questo genere di « profezia », perché si rifanno e criticano principi antecedenti che stanno per essere abbandonati, anziché di essere reinterpretati.

Cerchiamo allora di coglierli nel racconto: il primo lo troviamo subito e sta nella gioia di Anna nell'aver avuto un figlio « perché chiesto ».

Ci viene così ricordato che la nostra vita non è legata alla procreazione (naturalmente noi la vediamo così, perché vediamo perpetuare nei figli la nostra storia), ma alla benedizione e all'accompagnamento del Signore.

In un periodo in cui tanti « giovani » perdono la vita in vario modo lasciando i genitori nel duplice sgomento di aver perso il figlio e la continuazione del proprio nome nella storia, siamo invitati a guardare oltre: il Signore ci accompagna ancora, ci rialza dal dolore, ci rimette nella vita, non perché in ogni caso essa continua (fatto naturale) ma perché noi vi giochiamo un ruolo grande, nonostante la sventura umana che ci ha colpito. Il riferimento alla 10 piaga d'Egitto dove perirono i primogeniti di quel paese e non degli Israeliti e che ha

portato alla formulazione della consacrazione del primogenito al Signore è chiaro (Es 11 e 13)

Un secondo aspetto, legato a questo: la disobbedienza al marito ad effettuare il pellegrinaggio tradizionale per preparare Samuele all'incontro col Signore e al dono a Lui.

Vediamo così che la « tradizione » senza conoscenza e partecipazione del significato non serve a nulla: l'incontro col Signore va preparato perché sia familiare e capace di far emergere la vocazione alla quale il figlio è chiamato.

Il richiamo all'amore del Signore con tutto il cuore, l'anima la mente e la forza (Dt 6,5 ripreso poi da Gesù) è la strada per capire il ruolo che ci è riservato.

Da ultimo ricordiamo il riscatto rituale di Samuele e il suo dono al Signore.

Con un pizzico di polemica nei confronti del sacerdote Eli, gli viene ricordato la chiusura che ha verso Dio e la profezia.

Qui vediamo solo la generosità di Anna e la certezza che il Signore continuerà a benedirli, al di là del dono che essa fa del primogenito al Signore. Ogni uomo vive per rendere gloria a Dio con la sua vita, ma, nell'ottica della vita siamo portati a glorificare la nostra discendenza. La storia della famiglia di Eli, qui non presentata, manifesterà che è una strada fallimentare e forse, anche oggi siamo nella condizione di sperimentarlo: quante volte « l'orgoglio » della famiglia delude e umilia il nostro essere genitori! La paura di perderlo... ci ha rovinato. Ognuno è invitato ad imparare ad amare, ma per dono e non per ricatto o attesa di chi ama per primo. Lo stare col Signore farà di Samuele colui che si dedicherà totalmente al suo popolo sia come profeta che come « giudice ».

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito